

Candidatura Bruna La Sorda

Elezioni per il nuovo direttivo nazionale ANAI

8 luglio 2023.

I motivi.

La decisione di candidarmi per un terzo mandato in ANAI non è stata facile. Dopo due mandati consecutivi ho maturato l'esperienza di cosa significhi fare parte del direttivo nazionale: **un ruolo carico di responsabilità, lavoro**, al quale occorre dedicare molto tempo **con la consapevolezza di lavorare per l'Associazione, per i soci**, di essere sempre attenti a quello che di positivo e negativo (a volte straordinario) accade nel nostro settore. I due mandati precedenti sono stati molto significativi nella mia esperienza per le autorevoli presidenze e per i colleghi, bravissimi, con i quali ho condiviso opinioni, decisioni, discussioni sempre con la chiara convinzione di un confronto costruttivo, messo poi in atto nelle tante cose realizzate in questi otto anni di mandato. **Otto anni nel segno della continuità** con il precedente direttivo, sotto la presidenza di Marco Carassi, **e nel segno dell'innovazione che ogni nuovo direttivo porta con sé**. Ed è stata un'esperienza molto bella e positiva anche con **i tanti colleghi** che, con o senza incarichi diretti, hanno sempre collaborato con me dimostrando **il senso di appartenenza all'associazione** attraverso le tante **segnalazioni**, la **disponibilità all'aiuto, alla discussione e alla partecipazione attiva**.

E non posso omettere di ricordare **la continua collaborazione con Cecilia**, prezioso punto di riferimento e di continuità della nostra associazione.

Tuttavia, proprio **in nome della continuità** e della consapevolezza di dare sostanza all'esperienza maturata, **ho deciso di ripresentare la mia candidatura** per favorire **quel processo di transizione e innovazione** a cui da anni la nostra associazione lavora.

Ritengo sia fondamentale un **approccio molto umile e rispettoso verso i tanti traguardi raggiunti** dalla nostra associazione durante gli ultimi tre direttivi, sapendo che, se alcuni sono punti di arrivo, altri necessitano ancora di essere monitorati, perfezionati e che altri obiettivi devono essere raggiunti. Nella relazione finale di mandato, sono stati esposti tutti gli interventi e le azioni messe in atto dal direttivo uscente per quel che riguarda l'associazione in tutti i suoi aspetti senza tralasciare nulla. Il lavoro svolto è stato complesso, ma eccellente nei risultati.

La mia candidatura si propone quindi come disponibilità concreta al processo di transizione in atto con un programma che **non vuole stravolgere ma perfezionare** la continuità e inteso per **lavorare in modo collettivo e corale** su quegli aspetti che presentano ancora indubbiamente **elementi di criticità**.

La mia proposta di lavoro.

Solo alcuni punti, non esaustivi, per un programma di lavoro che vuole innanzitutto indicare un processo di miglioramento, ove possibile attuarlo:

Associazione: continuare nel percorso di autorevolezza che l'associazione rappresenta in tutti gli ambiti possibili. I tanti interventi a livello istituzionale, politico e culturale hanno messo in evidenza come ANAI sia un punto di riferimento autorevole per qualità di rappresentanza e per qualità di proposte di contenuti. E' una strada che bisogna coltivare con grande impegno e attenzione, studiando metodi che siano il più funzionali possibili alla complessità di ANAI, **anche aprendo un confronto aperto sull'organizzazione, sulla struttura della nostra associazione**. Perfezionare i percorsi in corso di realizzazione.

Formazione: l'importante e complesso lavoro di organizzare un catalogo per un'offerta formativa di grande qualità può e deve essere supportato dall'**impegno di diventare agenzia formativa**. Questo permetterebbe di attribuire ai nostri corsi crediti formativi riconosciuti. E' importante inoltre **potenziare l'attenzione**, come per altro fino ad ora è stato, **alle esigenze formative, raccogliendo anche dal basso suggerimenti**, per dare il giusto contributo all'aggiornamento dei nostri professionisti **in linea con il concreto bisogno lavorativo e con un occhio di riguardo al mercato del lavoro**. Anai, osservatore privilegiato delle esigenze degli associati, è interlocutore affidabile in un confronto aperto con le altre realtà formative. E' necessario continuare con l'esperienza della formazione a distanza, così bene e velocemente organizzata in tempi di emergenza, ma occorre ri-potenziare anche i corsi in presenza.

Tutela della professione: è una tutela che **deve essere rivolta a tutti gli archivisti che lavorano in qualsiasi realtà di settore con la consapevolezza che i temi e le esigenze sono tanti e diversificati**. In questo senso è fondamentale **l'ascolto delle esigenze di tutti i nostri associati**, sia inquadrati nella pubblica amministrazione, che nelle imprese, che in regime di libera professione. Capire le esigenze che arrivano dalla base significa avere uno sguardo a tutto tondo sui tanti problemi da risolvere in un rapporto continuo con le istituzioni di riferimento e sapere intervenire nei modi e nei tempi giusti. Come è importante **monitorare in continuazione norme, requisiti formativi e professionali richiesti nei bandi di lavoro e nei concorsi** e incentivare la conoscenza e l'importanza della figura dell'archivista. Lavorare perché possano essere accolte modifiche che possano **eliminare le criticità presenti negli elenchi del MIC**. Lavorare perché **l'attestazione di qualità e di qualificazione professionale dei servizi prestati dai soci, come da legge 4/2013, abbia il suo giusto riconoscimento nel mercato del lavoro** (e non solo quello legato alla libera professione). Affinare la norma UNI in un percorso il più aderente possibile alla realtà della comunità di riferimento.

Comunicazione: un grande tema. **Incentivare la comunicazione verso l'esterno e verso l'interno** affidandosi a un gruppo di lavoro esperto, individuato anche all'interno di ANAI. Soprattutto **la comunicazione verso l'interno, verso i nostri associati, deve essere ridisegnata in modo tale che ogni singola informazione raggiunga la base**. Essere informati in modo continuo, adeguato e tempestivo è fattore che crea senso di appartenenza, possibilità di confronto e di dibattito. Senza dimenticare i risultati raggiunti fino ad ora, è fondamentale trovare un sistema di comunicazione più efficace che dia l'esatta dimensione al socio di ciò che a livello centrale, ma anche periferico, accade nella realtà ANAI. **Raccogliere la capacità di molti soci di disseminare la sensibilità verso l'archivio e verso il lavoro archivistico** in tutte le realtà, cominciando dalle scuole.

Gruppi di lavoro: individuare **temi specifici che possano essere affrontati anche in una prospettiva di comunità di rete** per raccogliere le reali esigenze di chi quotidianamente affronta le sfide del nostro lavoro.

Rapporto con le altre associazioni: importantissimo. L'esperienza ha dimostrato quanto sia necessaria una **coralità di visione e di intenti, per raggiungere obiettivi importanti e condivisi**.

Pochi punti, ma fermi e concreti, con la consapevolezza che ci saranno altri temi inaspettati da affrontare e in cui le parole chiave saranno **ascolto, partecipazione, comunicazione**.

Qualcosa su di me.

Sono un'archivista libero professionista. Laureata in Conservazione dei Beni culturali ad indirizzo archivistico-librario presso l'Università "Carlo Bo" di Urbino con tesi in archivistica ho poi conseguito, sempre presso la stessa Università, il diploma di master in "Progettazione e gestione dei servizi documentari avanzati". Ho frequentato corsi di alta formazione e curo costantemente l'aggiornamento professionale.

Ho svolto vari lavori di riordino e inventariazione come archivista accreditato presso la Soprintendenza archivistica e bibliografica per la Liguria e prestato la mia attività di collaborazione, per 10 anni, presso

l'Archivio di Stato della Spezia. Ho svolto docenza seminariale presso la scuola di archivistica, paleografia e Diplomatica dell'Archivio di Stato di Genova.

Il mio impegno in ANAI.

Come rappresentante Anai, ho partecipato ai gruppi di lavoro per la certificazione della professione (norma UNI), nonché all'elaborazione dei regolamenti di iscrizione e attestazione di qualità e di qualificazione professionale dei servizi prestati dai soci (l. 4/2013) ai fini dell'iscrizione negli elenchi delle associazioni professionali non regolamentate del Ministero dello Sviluppo Economico. Ho partecipato al gruppo di lavoro per la traduzione dei termini archivistici nell'ambito del progetto InterPares/Team Italy e attualmente faccio parte del sottogruppo di lavoro CU05 del Progetto Inter/Pares AI Trust.

Dal 2012 al 2016 ho ricoperto la carica di vice-presidente della sezione ANAI Liguria e fino al 2020 la carica di consigliere.

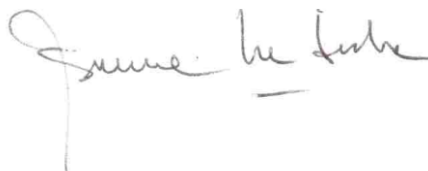
Dal 2015 ad oggi ho ricoperto la carica di consigliere nel Consiglio direttivo nazionale dell'ANAI, all'interno del quale mi sono occupata in particolar modo della tutela della professione, partecipando ad incontri specifici, audizioni al Senato, convegni sulla professione, portando le istanze di ANAI, degli archivi e degli archivisti a livello nazionale ed europeo.

Dal 2017 ad oggi faccio parte del Consiglio direttivo nazionale di CoLAP, Coordinamento Libere Associazioni Professionali e dal 2021 sono entrata a far parte della giunta CoLAP assumendo la carica di vicepresidente, dove, tra le altre cose, coordino il gruppo per i beni culturali e partecipo al gruppo di lavoro per l'Atlante del Lavoro.

Dal 2019 sono membro della Commissione consultiva della DGERIC istituita in base al dm. 244/2019.

La Spezia, 27 giugno 2023

Bruna La Sorda.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Bruna La Sorda', with a horizontal line underneath the name.